

**MARCO ARALDI** L'ad di Marsh: «Rischi eccessivamente sottovalutati. Ogni anno nel mondo il cybercrimine brucia 600 miliardi di dollari»

# «Attacchi informatici, le aziende italiane investono ancora poco per autodifendersi»

## L'INTERVISTA

Alberto Ghiara / GENOVA

**M**arsh Italia, broker assicurativo italiano del gruppo internazionale Marsh and McLennan Companies, festeggia quest'anno i cinquant'anni di attività nel nostro paese. Mezzo secolo durante il quale il panorama dei rischi a cui vanno incontro cittadini e aziende si è molto modificato, come spiega Marco Araldi, uno dei due amministratori delegati della società assieme a Andrea Bono. Emergono sempre più i rischi informatici, ma in Italia le aziende sono ancora poco attente a questo tema.

**Che bilancio fate di questi 50 anni in Italia?**

«Quando partimmo nel 1969, l'attività richiesta era di dare un servizio alle aziende internazionali clienti di Marsh. La conoscenza della gestione del rischio su realtà complesse è stata poi messa a disposizione anche delle aziende italiane di dimensioni medio-grandi. Quindi ci siamo allargati sul territorio, non soltanto al settore privato, ma anche al settore pubblico e agli individui, come ad esempio categorie professionali e federazioni sportive. Oggi in Italia abbiamo 14 uffici di cui uno a Genova, aperto nel 2001».

**Qual è il vostro core business?**

«Elemento caratterizzante della nostra società fin dalla sua fondazione è che l'interesse delle aziende non fosse tanto la polizza, ma una corretta identificazione e gestione dei rischi che possono indebolire la situazione finanziaria. Quindi abbiamo sem-



**MARCO ARALDI**  
 AMMINISTRATORE DELEGATO  
 GRUPPO MARSH ITALIA

**«Nei prossimi 10 anni gli attacchi digitali saranno fra i cinque rischi più probabili per le imprese»**

**«I danni crescono del 33% all'anno, gli investimenti solo del 10%, e il nostro Paese è ancora più lento»**

pre dato la priorità all'identificazione di quelli che sono i rischi sottesi all'attività delle aziende, facendo analisi qualitative e quantitative».

**Com'è cambiato il mercato del brokeraggio assicurativo?**

«L'attività è profondamente trasformata. Le aziende sono diventate più virtuose. Do-

po la crisi partita dieci anni fa dagli Stati Uniti e che poi ha avvolto il mondo intero, le aziende hanno avuto difficoltà a finanziarsi di fronte alle avversità, avendo anche margini inferiori. E' cambiato il loro modo di stare sul mercato, non soltanto per le difficoltà economiche, ma anche per la trasformazione digitale. Le aziende avevano assolutamente la necessità di capire quali erano gli even-

**«Oggi siamo presenti con 14 uffici, di cui uno aperto a Genova nel 2001»**

tuali rischi correlati al loro business».

**Che rischi presenta l'informazione?**

«Il World economic forum di Davos segnala in un report, a cui ha partecipato anche il nostro gruppo, che fra i cinque rischi più probabili per le aziende nei prossimi 10 anni ci saranno sicuramente i cyber-attacchi. Ebbene, in Italia abbiamo analizzato i bilanci delle 264 aziende quotate, nei quali c'è anche un capitolo riguardo ai rischi. Emerge che soltanto il 15 per cento delle aziende quotate considera gli attacchi informatici uno dei rischi principali. Tutti ne stiamo parlando, ma il numero di chi realmente se ne sta occupando è inferiore rispetto ad altri paesi avanzati. Ogni anno nel mondo si perdono 600 miliardi di dollari per il cybercrimine. E' una cifra che cresce del 33 per cento all'anno, mentre gli investimenti in questo settore, anche a livello mondiale, crescono soltanto del 10 per cento».

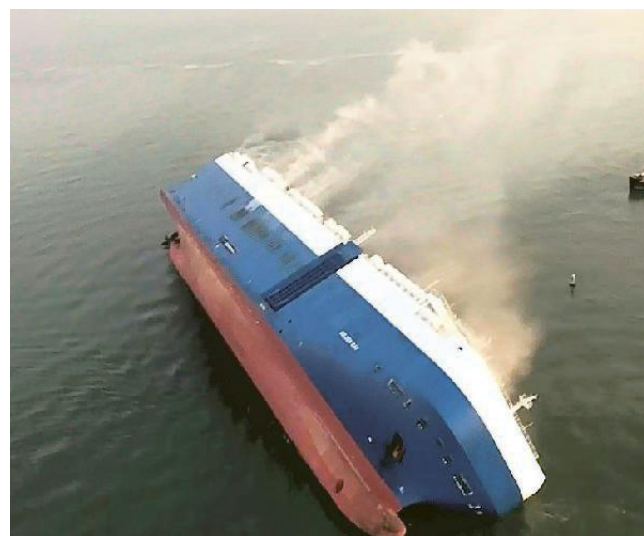
## LA PROCURA IN PORTO

# Ravenna, azzerati i vertici dell'Authority

GENOVA

Magari non starà lontano dal suo ufficio per un anno intero perché il ricorso, scontato, di Daniele Rossi al tribunale del Riesame potrebbe essere favorevole: in fondo quel relitto che è affondato nel porto non potrà affondare di nuovo, evitando così il pericolo di una reiterazione del reato. Al momento però l'Authority di Ravenna è decapitata, dopo la decisione della Procura di interdire dai pubblici uffici per 12 mesi i vertici dell'ente: oltre al presidente Daniele Rossi - che guida anche Assoporti, l'associazione degli scali italiani - nel mirino del giudice sono finiti anche il segretario generale Paolo Ferrandino e un dirigente. Il provvedimento della Procura fa seguito all'inchiesta sul parziale affondamento del relitto della "Berkan b." e l'ipotesi di reato è quella di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio. Rossi e i suoi colleghi non ci stanno e rifiutano l'accusa di non aver impedito l'affondamento della nave. Si tratta, dicono, di addebiti «errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito», spiega una nota dell'Authority. «L'Autorità di Sistema Portuale ha, fin dall'insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali». La questione è però anche politica: il caso Ravenna è l'ultimo di una serie di provvedimenti della Procura, su indagini della Capitaneria di porto, che hanno colpito i vertici di diversi porti italiani. Confindustria Ravenna teme lo stop dello scalo, mentre gli agenti marittimi italiani sono preoccupati per il clima di terrore che rischia di bloccare i porti italiani: «È in atto una libanizzazione del sistema portuale» dice Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti.

SI.GAL



## TUTTE SALVE LE PERSONE A BORDO

# Maxi-nave affonda negli Usa

Erano 4.000 le auto Kia e Hyundai a bordo della nave-bisarca "Golden Ray", affondata domenica al largo della Georgia a seguito di un incendio. Salve le 24 persone a bordo, ancora oscure le cause dell'incidente. Le Autorità monitorano le acque intorno al relitto per evitare sversamenti inquinanti.

## TRASPORTO URBANO

# Hitachi Rail vince la gara per i nuovi tram torinesi

Saranno prodotti da Hitachi i nuovi tram di Torino. Gtt ha completato l'analisi delle offerte di gara, a cui hanno partecipato 5 tra i principali produttori mondiali. Hitachi Rail ha presentato l'offerta migliore. Ora l'obiettivo è procedere entro ottobre con l'assegnazione della commessa e la stipula del contratto, che riguarda 30 tram per 63,4 milioni di euro (comprensiva di 1,1 milione di euro per i ricambi). Il finanziamento è interamente coperto dal ministero dei Trasporti attra-

verso una convenzione con la Città di Torino e rientra nella cosiddetta «cura del ferro» per potenziare i trasporti su rotaia nei grandi centri urbani. I primi tram saranno pronti tra 18 mesi (contro i 24 previsti inizialmente), al termine dei quali potranno iniziare le procedure di autorizzazione per l'immissione in servizio dalla primavera del 2021. Il nuovo tram di Torino sarà lungo 28 metri e trasporterà 200 passeggeri. Sarà dotato di riscaldamento e aria condizionata.

# COFANETTO MENÙ da CHEF

In edicola  
 a **9,90 euro**  
 oltre il prezzo  
 del quotidiano

